GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 19 NOVEMBRE — NUM. 270

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 5. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo la lettura di alcune proposte state ammesse dagli Uffizi: dei deputati Morelli Salvatore e Puccioni, relative all'art. 49 della legge 8 giugno 1874; del deputato Macchi circa il giuramento prescritto dal Codice penale; e dei deputati Corte e Maurigi riguardo ai diritti elettorali, continuò e terminò la discussione dello schema sulla istituzione di sezioni temporanee di Corte di cassazione, alla quale presero parte i deputati Castellano, De Donno, Varè, il relatore Piroli e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Quindi discusse e approvò il bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero della Marina, alcuni capitoli del quale diedero occasione ad osservazioni dei deputati Marselli, Perrone, d'Aste, Maldini, di San Donato, Nicotera, Malenchini, a cui risposero il Ministro della Marina e il Presidente del Consiglio.

Furono pure comunicate: una dimanda del deputato Sorrentino di una serie di documenti relativi al dazio di consumo e ai prodotti della tassa sui molini, che il Ministro delle Finanze ha promesso di presentare; e una interrogazione del deputato Della Rocca ai Ministri degli Affari Esteri e dell'Agricoltura e Commercio circa i propositi del Governo riguardo alla pesca del corallo in occasione dei nuovi trattati commerciali; al che il Presidente del Consiglio dichiarò non credere di poter rispondere fino a tanto che pendono le negoziazioni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale da farsi accrescendo il valore nominale delle azioni, le quali deliberazioni furono prese nelle assemblee generali del 27 luglio 1872 e del 15 dicembre 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative con sede in Treviso, col nome di *Società Anonima per l'Espurgo Inodoro dei Pozzi Neri in Treviso* e colla durata di 10 anni decorrendi dal 23 luglio 1871;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 23 luglio 1871, n. CIII e 17 giugno 1872, numero CCCLVIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È approvato l'aumento del capitale della *Società Anonima per l'Espurgo Inodoro dei Pozzi Neri in Treviso* dalle 15,000 alle 25,000 lire, conseguibile il detto aumento con l'accrescere da 150 a 250 lire il valore nominale delle n. 100 azioni che compongono il capitale sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Cagliari, adottato prima e poscia modificato da quel Consiglio e da quella Deputazione provinciale colle deliberazioni 17, 18, 19, 20, 24 e 25 marzo e 2 maggio 1874, 20 febbraio e 24 luglio 1875;

Veduto il parere 6 giugno 1874 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Cagliari, il quale, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione di questo decreto da registrarsi alla Corte dei Conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento stradale per la provincia di Cagliari.

TITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1. Le strade soggette alle prescrizioni del presente regolamento, tanto per la costruzione come per la manutenzione e sorveglianza, a norma dell'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, sono le provinciali, le comunali e le consortili.

Art. 2. *a*) Sono strade provinciali quelle che finora sono state classificate come tali per Reale decreto, o che lo saranno in appresso, come ancora lo saranno quelle nazionali, che fanno parte della rete stradale stabilita colla legge 27 luglio 1862, dopo la loro costruzione, e quelle passate in forza degli articoli 11 ed 86 della citata legge sui lavori pubblici.

b) Comunali poi sono quelle che inscritte negli elenchi di cui all'art. 17 della legge predetta ed in coerenza all'art. 16 di detta legge avranno riportata la prescritta omologazione dall'autorità prefettizia.

c) S'intendono poi per consortili quelle strade comunali d'interesse collettivo e per cui siasi dalla Deputazione provinciale emanato un decreto costitutivo del consorzio di alcuni comuni, e creata un'amministrazione apposita per la costruzione e manutenzione di esse a norma degli articoli 43, 44 e 47 della citata legge sulle opere pubbliche.

Art. 3. L'amministrazione per quanto riguarda le strade provinciali spetta alla provincia; per le comunali e consortili ai comuni e consorzi, coll'ingerenza della provincia tanto per la costruzione, quanto per la manutenzione di esse, in quanto sieno dalla medesima sussidiate nella costruzione.

Art. 4. Tutti i ponti, le piazze, gli spazi che servono ad uso delle strade, i muri di sostegno e le altre opere destinate alla continuazione e conservazione delle medesime sono classificate rispettivamente come le strade stesse a cui appartengono.

Art. 5. Nello studio dei progetti delle strade provinciali, comunali e consortili si eviteranno i dettagli nella topografia e nelle opere d'arte, che servono solo d'ornamento, come acquerelli, tratteggi, scritturazioni di lusso, ecc., bastando indicazioni precise, numeriche o convenzionali.

Art. 6. Sarà obbligo nei tracciati di non curare tanto i lunghi rettifili, quanto le curve troppo strozzate e nell'esecuzione delle opere si prescrive la massima economia delle costruzioni, abbandonando ogni lusso di lavoro.

Art. 7. Nello stabilire la direzione del tracciato di una strada resta prescritto lo studio correlativo dei passaggi ed allacciamenti delle acque, per cui, specialmente dovendo servirsi di terre di imprestito, sarà obbligo nell'esecuzione che gli scavi laterali siano regolati al fondo con pendenza continua, ed a modo di non rimanere le acque stagnanti e non far deviare il corso a quelle che vengono intersecate.

Sono escluse le traverse degli abitati nello studio delle nuove strade provinciali, bastando che il tracciato della linea intersechi i medesimi il meno possibile tecnicamente senza interromperne lo sviluppo, salvo il caso che queste traverse i comuni le volessero a loro spese.

Art. 8. La compilazione dei progetti e la direzione dei lavori stradali provinciali spetta all'ufficio tecnico provinciale, quelli delle strade comunali o consortili saranno dati dai comuni o consorzi a persone tecniche abilitate all'esercizio della professione, i di cui progetti dovranno essere riveduti dall'ufficio tecnico ed approvati dalla deputazione provinciale.

TITOLO II.

Costruzione delle strade.

CAPO I. — *Formazione dei progetti.*

Art. 9. La costruzione delle strade provinciali sarà regolata in base ad appositi progetti tecnici, eseguiti secondo i punti di massima che verranno stabiliti precedentemente dall'Amministrazione provinciale, e si osserveranno le prescrizioni come in appresso:

Art. 10. Allorquando per l'apertura e costruzione di una nuova strada provinciale, stante la sua entità, occorra di conoscere preventivamente la spesa approssimativa, ovvero di stabilire un confronto fra vari tracciati e direzioni che si presenteranno fra i suoi punti estremi per stabilire sulla scelta della linea da seguirsi negli studi definitivi, si formerà un progetto di massima, attenendosi nella compilazione di esso alle norme e prescrizioni contenute nel titolo I del regolamento (per la compilazione dei progetti affidati al Genio civile) approvato con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1868, in tutto quanto è applicabile alle opere stradali.

Art. 11. I progetti definitivi per l'apertura e costruzione di una strada provinciale saranno composti dei seguenti documenti:

1° Relazione spiegativa del progetto;
2° Piano della località;
3° Profilo longitudinale;
4° Sezioni trasversali;
5° Disegni delle opere d'arte;
6° Computo metrico;
7° Analisi dei prezzi;
8° Stima dei lavori;
9° Capitolato d'appalto generale e speciale.

Art. 12. La relazione riferendosi al progetto di massima, se esiste, esporrà le considerazioni che hanno guidato i termini nello studio e compilazione del medesimo, le ricerche fatte per determinare l'opportuno andamento della linea, i motivi che lo hanno indotto alla preferenza più d'uno che d'altro tracciato, quando fosse stato del caso, infine tutti quelli schiarimenti atti a giustificare la convenienza e l'utilità del progetto.

Art. 13. Il piano della località sarà disegnato sulla scala di 1[2000, ovvero di 1[1000, secondo che richiederanno le speciali condizioni del progetto. Ove si tratti di una lunghezza considerevole, il piano potrà essere diviso in varie sezioni o fogli separati; in tale caso si dovrà aggiungere un piano generale di unione nella scala 1[10,000, o di 1[20,000, nel quale sarà rappresentato l'intiero progetto con tutte le indicazioni consentite dalla grandezza della scala di siffatto piano.

Ove poi occorressero dettagli speciali, i piani relativi dovranno conformarsi alla scala non minore di 1[500.

Art. 14. Il profilo longitudinale sarà designato su scala eguale a quella del piano per la lunghezza, e su scala decupla per l'altezza. Vi saranno segnati tutti i ponti e ponticelli ed altri edifizi che possono occorrere, indicando per ciascuno la luce.

Saranno inoltre indicate nel profilo le quote di livello degli opportuni capisaldi stabiliti per servire al definitivo tracciamento.

Art. 15. Le sezioni trasversali saranno designate generalmente in un quaderno apposito, sulla scala di 1[200, tanto per le lunghezze che per le altezze. I rialzi saranno indicati.

Art. 16. Per i ponti e viadotti inservienti al traversamento dei corsi d'acqua o strade i quali abbiano un'apertura maggiore di sei metri, saranno presentati disegni alla scala di 1[100, o di 1[200 secondo la maggiore o minore lunghezza.

Per le opere di minore importanza cioè acquedotti e ponticelli basteranno i moduli delle diverse categorie a seconda delle condizioni della strada, meno quei casi eccezionali ove si credessero necessari disegni speciali.

Nell'uno e nell'altro caso i disegni dovranno contenere una pianta, un prospetto, una sezione longitudinale, una o più sezioni in traverso, con in esse scritte tutte le dimensioni delle parti dell'edifizio e quei dettagli su grande scala, che facciano conoscere la forma ed il modo di costruzione dell'opera.

Art. 17. Trattandosi di fiumi, torrenti od altri corsi di acqua, nel prospetto e nelle sezioni longitudinali verrà accuratamente segnato il pelo delle acque magre, delle ordinarie e delle massime piene.

Art. 18. Il computo metrico sarà diviso in parti diverse, secondo le varie categorie di lavori, seguendo in generale l'ordine d'esecuzione.

In generale il computo metrico sarà diviso come segue:

1° Occupazioni dei terreni;

2° Movimento, distribuzione e trasporto delle terre;

3° Opere d'arte e lavori diversi.

Art. 19. Le analisi dei prezzi unitari saranno classificate nell'ordine medesimo con cui sono calcolati i lavori nel computo metrico, premettendo alle stesse in una tabella i prezzi elementari dei materiali, delle mercedi dei diversi operai e dei vari mezzi di trasporto.

Art. 20. La stima dei lavori farà conoscere l'importare delle opere, applicando alle quantità risultanti dai computi metrici i prezzi unitari determinati dalle rispettive analisi.

L'importare delle opere verrà diviso in tre categorie. Comprenderà la prima la spesa pei lavori *a corpo*, l'altra quella pei lavori *a misura*, e la terza le somme che rimangono a disposizione dell'Amministrazione.

Art. 21. Il capitolato d'appalto, da servire di base al contratto, deve contenere un'esposizione generale dei lavori, le norme generali e speciali da osservarsi nella loro esecuzione, e tutte le altre condizioni alle quali deve essere vincolato l'imprenditore. La redazione dev'essere tale da renderlo indipendente dalla stima, dalle analisi e dai computi metrici, nè di siffatti documenti faccia parola, i quali non devono far parte del contratto.

Art. 22. Il progetto per la sistemazione della traversa di qualche abitato dovrà contenere il piano generale della medesima sulla scala di 1[500, il profilo longitudinale colla lunghezza su scala eguale al piano, e con le altezze di 1[200. Se il progetto sarà speciale per una traversa, le sezioni trasversali saranno nella scala di 1[200, od anche di 1[100, tanto per le altezze quanto per le lunghezze.

Trattandosi di traverse cadenti nel progetto di una strada, il piano e disegni speciali di cui sopra si potranno ommettere, tuttavolta che trattisi di traverse di poca importanza pel numero e per le qualità delle case da demolirsi.

Art. 23. Per le opere non eccedenti le lire 5000 di spesa i progetti potranno essere compilati in modo più sommario di quello sin qui annunziato, limitando i documenti ai seguenti:

1° Relazione;

2° Disegni;

3° Stima dei lavori e computo metrico;

4° Capitolato speciale per l'appalto.

I disegni potranno essere semplicemente lineari e raccolti possibilmente in un sol foglio.

Il capitolato speciale però sarà compilato giusta le norme indicate nell'art. 21.

Art. 24. Le prescrizioni suespresse concernenti la compilazione dei progetti per le strade provinciali s'intendono applicabili alle strade comunali e consortili.

Art. 25. L'ufficio tecnico cui verrà commesso di esaminare in linea d'arte siffatti progetti, potrà, ove lo giudichi necessario, massime trattandosi di opere di qualche entità, confrontare il progetto colla località, e verificare l'esattezza dei dati principali forniti dallo stesso.

Le spese delle visite sul posto saranno a carico dei comuni interessati

Art. 26. Pei lavori poi che non eccedono le lire tremila basterà una perizia dettagliata in cui vengano tutti ridotti a misura, ed il relativo capitolato, potendosi in questo caso fare a meno di disegni e degli altri allegati anzi specificati.

CAPO II. — *Costruzione della strade provinciali.*

Art. 27. L'asse stradale verrà determinato dagli allineamenti e dalle curve di raccordamento di essi, che secondo la giacitura del terreno e la direzione della strada converrà seguire.

Art. 28. Nel tracciamento delle curve, laddove queste si sviluppano in diverso senso, o come suol dirsi hanno luogo delle curve e contro curve, si dovrà aver cura che queste non abbiano un punto di tangenza comune, facendo in modo che tra l'una e l'altra vi riesca un tratto in linea retta, per quanto breve, per facilitare maggiormente la trazione dei veicoli.

Art. 29. Occorrendo in montagna di praticar risvolti, i raggi delle curve non dovranno in nessun caso esser minori di metri 15 00 adottando questo limite soltanto nei casi ove troppo dispendiosi fossero per riuscire i movimenti di terra o le opere d'arte.

In questi casi, semprechè la curva venga ad avere un raggio minore di metri 20, si assegnerà alla strada una larghezza alquanto maggiore della normale assegnata alla stessa.

Per le curve di semplice raccordamento poi si procurerà che non abbiano mai un raggio inferiore all'ultimo del limite.

Art. 30. Determinato l'asse stradale nel modo ora detto, la sua disposizione altimetrica viene fissata dalle livellette di ascesa e discesa, il limite delle quali verrà stabilito a seconda dell'importanza della strada, avendo in mira la maggior comodità del carreggio ed il più facile mantenimento del suolo stradale.

Queste condizioni si potranno facilmente conseguire nelle strade in pianura, ove non occorre che di secondare più o meno la naturale pendenza del suolo, procurando di evitare le orizzontali troppo prolungate, e si potrà eziandio, sino ad un certo punto, conseguire un accordo estetico dell'altimetria colla planimetria della strada, evitando possibilmente la spezzatura delle livellette nei tratti in rettilineo.

Art. 31. Nelle strade di montagna, ove occorre di guadagnare delle differenze di livello più o meno rilevanti, si avrà cura di far sì che le pendenze vadano raddolcendosi da basso in alto; e non potendo ciò talvolta ottenersi pel bisogno di guadagnare dello sviluppo, gioverà almeno che l'ultima livelletta in ascesa sia più mite delle altre. Sarà anche obbligo d'evitare che al principio della salita abbia luogo una livelletta di forte pendìo.

Trattandosi di strade provinciali in generale si procurerà di non oltrepassare per le pendenze il limite del 6 0[0; qualora però in causa delle elevazioni a superare non si potesse tenere il detto limite senza andare incontro a soverchio allungamento, ed occorresse di evitare qualche sito ove la strada potrebbe riuscire troppo costosa, si potrà spingere la pendenza sino al massimo limite del 7 per cento.

Art. 32. Nei casi indicati nel precedente articolo si avrà cura

d'interpolare dei brevi tratti in riposo (orizzontali ed in pendenza che non raggiunga l'uno e mezzo per cento), facendo in modo che la interposta salita non sia maggiore di metri 1000 o 1200 in lunghezza. Simili tratti in riposo si procurerà altresì di stabilire nei risvolti ed ovunque occorrano delle curve di raggio inferiore a 20 metri. Dei tratti orizzontali verranno eziandio interpolati dovunque occorrano delle contropendenze, le quali non dovranno mai succedersi immediatamente.

Art. 33. In vicinanza degli abitati si procurerà che le livellette scorrano possibilmente in mite pendìo, e tali nel seno di essi, che vi si trovi un tratto ove le vetture facilmente vi si possano formare senza bisogno di verun ritegno alle ruote, e quindi inferiore quanto è possibile al 3 per cento.

Art. 34. Alle strade provinciali verrà assegnata una larghezza non inferiore a metri sei. Questa larghezza sarà, come già si disse, aumentata nei risvolti e dovunque corrano delle curve di raggio inferiore a metri 20.

Qualora in qualche caso speciale di strada sommamente difficile o dispendiosa, o perchè fosse ravvisata di un'importanza secondaria, si volesse dall'Amministrazione adottare una minore larghezza, ciò potrà farsi quando ne risulti dimostrata la convenienza nella specialità del caso dall'ufficio tecnico. In detti casi però la diminuzione del limite sovra indicato non potrà essere maggiore di un metro.

Art. 35. Della larghezza stabilita per la strada una parte verrà assegnata alla carreggiata, e questa, a giudizio del tecnico incaricato del progetto, sarà compresa fra i tre quarti ed i cinque sesti della larghezza totale, riserbando la rimanente porzione da un quarto ad un sesto per le banchine laterali.

Art. 36. La forma della carreggiata, il cui scopo è la facilitazione dello scolo delle acque, deve essere tale che, pur soddisfacendo al detto scopo, non disconvenga all'equilibrio dei veicoli.

Pertanto la sezione trasversale della strada dovrà conformarsi in modo che nei casi di rilevato, e negli altri tratti ove si vorrà stabilire a displuvio od a schiena, la saetta dell'arco non oltrepassi il ventesimo, nè sia inferiore al trentesimo della corda.

Art. 37. Nelle strade la cui larghezza raggiunge il limite inferiore stabilito al capoverso dell'art. 34, laddove si sviluppano a mezza costa con sensibile pendenza, la sezione della strada potrà farsi ad un solo piovente verso monte. In questo caso la differenza di altezza fra i due cigli potrà farsi eguale a una volta e 1/2 la saetta che avrebbe dovuto avere se si fosse fatta arcuata a norma del precedente articolo.

Art. 38. I fossi scolatori e cunette destinate a raccogliere le acque pluviali che scolano dalla strada, od anche dalle prossime campagne, saranno regolati in modo che la loro ampiezza riesca proporzionata alla quantità d'acqua che presumibilmente dovranno smaltire. Conseguentemente dovrà essere tanto più grande la detta ampiezza quanto maggiore l'importanza della strada e la distanza dei siti di discarico delle acque e quanto minore è la pendenza dello stradale, ritenendo che la larghezza in sommità non dovrà farsi minore di dieci decimetri nè maggiore di quindici, assegnando loro rispettivamente tanto in profondità quanto in larghezza al fondo un terzo della larghezza in sommità, ritenendo che la loro sezione sia un trapezio.

Art. 39. Nelle traverse degli abitati la configurazione tanto della strada quanto delle cunette potrà stabilirsi nella forma che sarà giudicata più conveniente, avuto riguardo agli ingressi dei fabbricati ed al sistema adottato per le strade interne sistemate.

Art. 40. Riguardo all'inclinazione dei tagli, se questi dovranno eseguirsi nella roccia viva si potrà assegnare alla scarpa 1/10 dalla loro altezza o fare anche il taglio medesimo verticale. Ove poi la roccia sia meno compatta dovrà accrescersi la scarpa del taglio stesso sino ad assegnarle un metro di base per due metri di altezza nelle roccie tenere di schisto od arenaria ed in tutte quelle che si trovano in istato di decomposizione. Ai tagli nelle terre ordinarie si darà la inclinazione a 45 gradi.

Alle scarpe dei rilevati, acciò le terre non abbiano a franare, gioverà non solo lasciar assumere a queste l'inclinazione che sogliono prendere nel getto, secondo la loro qualità; ma sibbene converrà assegnare alle medesime una inclinazione corrispondente ad uno e mezzo di base per uno di altezza.

Art. 41. Per i ponti, ponticelli ed altri edifizi che occorreranno per l'attraversamento dei corsi di acqua e per lo sfogo delle acque raccolte dai fossi, si potrà adottare quel sistema o genere di costruzione che sarà ravvisato più opportuno, tenuto conto dell'importanza della strada, o dell'edifizio, o dell'abitato cui si trovassero assai prossimi, nonchè della qualità dei materiali somministrati dalle località prossime alle opere.

Art. 42. Si procurerà che la direzione del ponte sia perpendicolare a quella della corrente, e se questo non si potrà ottenere si avrà cura che le faccie laterali delle pile secondino il corso dell'acqua, e sieno perciò oblique coll'andamento del ponte. Si dovrà altresì situare l'edifizio nel sito ove l'alveo del torrente si trovi possibilmente invariabile e stabilmente costituito.

Art. 43. La lunghezza d'un ponte non dovrà essere inferiore alla larghezza della strada, e la sua luce ed altezza sarà proporzionata alla portata del fiume o torrente considerata nelle piene straordinarie, facendo in modo che l'impostatura delle arcate o delle travate abbia a trovarsi al disopra del pelo delle piene anzidette, in modo che vi possano trovare sfogo i galleggianti che potesse trascinare la corrente in siffatta circostanza.

Art. 44. Ai muri destinati a sostegno della strada, ove occorra di costruirne, affine di ovviare al soverchio prolungamento delle scarpe od a controriva per impedire gli sfranamenti delle terre, o per altri motivi, verrà assegnato uno spessore proporzionato alla loro altezza, alla spinta delle terre, od alla qualità di esse ed al loro modo di costruzione, e non sarà mai inferiore a 0^{m} 70 in cima.

Art. 45. La faccia esterna di essi muri avrà una inclinazione a scarpa, la quale, salvo casi speciali potrà stabilirsi, se i medesimi saranno costrutti con calce, di 1/10 della loro altezza, e di 1/5 se costrutti in pietra a secco. In ambi i casi la scarpa verrà continuata sino al piano di fondazione, e qualora debbano sostenere un parapetto, l'altezza dei muri sarà stabilita alquanto inferiore a quella delle banchine, acciò le ruote dei veicoli non possano trovarsi a contatto della muratura.

I muri di sostegno alla strada, non sorreggenti parapetti, saranno coronati o con pietre almeno sbozzate o con accoltellate di pietre cementate con malta di calce e sabbia.

Nei muri di calce saranno lasciati a distanza di circa 3 metri alternativamente dei fori atti ad offrire il pronto scolo alle acque piovane attraverso gli stessi. Simili fori verranno anche lasciati alla base dei parapetti.

Art. 46. I parapetti da stabilirsi a riparo della strada nei siti pericolosi su tutti i ponti e sui ponticelli (tranne che la loro altezza ed il corso d'acqua sieno di poco conto) avranno un'altezza di centimetri 90, compreso il coronamento, da farsi questo secondo i casi con pietre sbozzate o lavorate, di un'altezza però non minore di 20 centimetri.

Art. 47. La massicciata sarà contenuta entro apposita incassatura, la quale sarà proporzionata alla quantità di materiale che si dovrà impiegare per la formazione della massicciata, ritenendo che questa dovrà essere proporzionata al presumibile carreggio.

Ad ogni modo nelle strade provinciali l'altezza media della massicciata non dovrà essere mai inferiore a centimetri 20, nè minore di 15 nelle comunali e consortili.

Art. 48. A difesa dei parapetti e dei coronamenti dei muri degli edifizi dovranno collocarsi dei paracarri.

Questi potranno altresì distribuirsi a riparo lungo la strada, ed a giusto intervallo l'uno dall'altro, ove non si manifesti assoluto bisogno di parapetti, ma siavi pur bisogno di qualche riparo.

Art. 49. Oltre alle sopraddette pietre di riparo, non si dovranno ommettere le colonnette chilometriche e quelle indicate. Le prime oltre al segnare al viandante la via percorsa e da percorrere, servono a fissare la situazione delle opere da farsi agli ingegneri ed agli appaltatori.

Queste pietre avranno forma differente da quella dei paracarri, ed avranno la base rettangola col lato maggiore nel senso trasversale della strada, e porteranno scritte sulle due faccie maggiori le distanze che separano i due luoghi estremi della strada da quello ove dette pietre sono piantate.

Art. 50. Le colonne indicative saranno poste al bivio di due strade e porteranno scritta la direzione di ciascuno di essi, acciò non possa sorgere dubbio sulla scelta a farsi dal viandante.

Capo III. — *Costruzione delle strade comunali e consortili.*

Art. 51. Le norme per la costruzione delle strade provinciali debbono applicarsi alle comunali e consorziali con qualche modificazione però di larghezza o di pendenza in un limite alquanto maggiore, come in appresso, e senza l'obbligo di cui agli articoli 49 e 50.

Art. 52. La pendenza massima da assegnarsi al relativo andamento altimetrico potrà raggiungere il 7 per 100, e soltanto in caso eccezionale di accidentamento fortissimo del terreno od altro non potrà eccedere l'8 per 100, purchè la distesa dello sviluppo non sia superiore a 500 metri, avendo pure l'avvertenza d'interpolarla con qualche tratto orizzontale o della pendenza fino all'1 1[2 per 100.

Art. 53. La larghezza di queste strade non sarà inferiore a metri 5 da ciglio a ciglio assegnando metri 4 alla carreggiata, e metri 0,50 per parte alle banchine.

Volendosi adottare una larghezza maggiore, le prescrizioni stabilite più sopra per le strade si applicheranno a queste strade.

Nei siti poi di montagna potrà ancora diminuirsi la larghezza, a condizione però che di tratto in tratto non maggiori di 300 metri si lascino degli spazi in modo che vi restino almeno due veicoli di fila, e che le pendenze non eccedano il 7 per 100.

Capo IV. — *Direzione e contabilità dei lavori.*

Art. 54. Tanto per le strade provinciali come per le comunali e consortili prima dell'appalto sarà obbligo del direttore dei lavori di compilare il piano parcellario delle espropriazioni cadenti sulla linea e lo stato dettagliato dei proprietari, coll'indicazione della quantità ed importo della rispettiva occupazione.

Questi stati indicheranno sommariamente i quantitativi diversi che cadono nella espropriazione, bene distinti; ed una colonna dello stato indicherà l'aumento d'indennità che l'Amministrazione concede all'espropriato per conciliazione, e quindi l'importo definitivo.

Art. 55. Nel piano poi corrispondente allo stato parcellario ad ambe le parti dell'asse stradale verrà segnata la zona definitiva di espropriazione, comprendendovi oltre la proprietà stradale assoluta le frazioni esterne che potessero sopravanzare alla medesima in dipendenza della stabilita occupazione.

Questo sarà disegnato in scala non inferiore dell'1[2000.

Art. 56. Prima di dar mano ai lavori ed in base allo stato parcellario seguiranno gli accordi coi possessori dei fondi soggetti all'occupazione permanente, in senso alle disposizioni della legge 25 giugno 1865, e ne verranno effettuati i pagamenti delle indennità già definitivamente stabilite.

Art. 57. Il direttore dei lavori, sì nelle strade provinciali che nelle comunali e consortili, avrà l'obbligo di redigere apposito verbale di consegna del lavoro appaltato all'impresa, la quale d'altronde sarà obbligata a proprie spese e prima dell'incominciamento dei lavori di stabilire con segnali fissi il tracciato e le livellette del progetto sul terreno, che saranno definitivamente fissati dopo la verifica del direttore predetto.

Art. 58. Le misure saranno prese secondo i metodi geometrici per la quantità effettiva risultante, esclusa la calcolazione del *vuoto per pieno* nelle murature.

Per la ghiaia poi e pel pietrisco sarà rilevata in tal modo la misura dopo ridotti a cumuli regolari, indicandone in distinto processo verbale i quantitativi e separatamente quella parte accettata da quella rifiutata qualora ciò si verificasse.

Questo sarà firmato dal direttore e dall'impresa, in seguito a che darà esso l'ordine dello spandimento del materiale, rimanendo espressamente vietato d'eseguirsi prima.

Art. 59. È obbligo dell'impresa e del direttore dei lavori di aprire un registro in doppio, in cui mano mano che progrediscono i lavori verranno marcate le misure delle opere d'arte e di ogni altra di simile natura, e sarà tenuto continuato e senza interruzione.

Art. 60. Nel caso di contestazione sulle misure, specialmente per quelle parti di lavoro di cui in progresso riuscirebbe difficile l'appuramento del quantitativo o modo di eseguimento, la questione sarà decisa nel più breve termine possibile, ed ha obbligo il direttore di far sospendere i lavori nei punti di disputa, senza dare dritto all'impresa per questo fatto a maggiori compensi od indennità in dipendenza di tale sospensione.

Art. 61. I registri tanto dell'impresa, quanto del direttore, saranno ostensibili ad ogni richiesta dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico o suo delegato in quanto che i lavori si riferiscono a strade comunali o consortili, per le ispezioni che nell'interesse della provincia verranno fatte.

Art. 62. Dai registri medesimi verranno presi i quantitativi per la compilazione dei certificati di pagamento per gli acconti riguardo alle opere *a misura*, mentre per le opere *a corpo* si terrà il metodo di accreditare l'impresa per tanti decimi sulla somma di perizia, ed in proporzione dei lavori eseguiti.

Art. 63. Finiti i lavori, il direttore dovrà rilasciare un certificato d'ultimazione, dalla data del quale decorrerà il termine pel collaudo, secondo quanto sarà prescritto nei capitoli relativi di appalto, e che non potrà essere inferiore a mesi sei, se la spesa supera le lire 15,000.

Art. 64. Rilasciato il certificato d'ultimazione il direttore nel periodo di tempo anzidetto ha obbligo di liquidare la totale contabilità dell'impresa e redigere il relativo conto finale.

Art. 65. Questo conto finale dovrà essere firmato dall'impresa in segno di accettazione, salvo il diritto d'inserirvi quelle osservazioni o riserve che credesse opportuno a guarentire i suoi interessi.

Art. 66. Le questioni che potessero insorgere tanto per la registrazione delle misure quanto pel modo di eseguimento dell'opera, e sulla liquidazione finale, saranno decise per arbitramento.

Art. 67. Trascorso dalla data del certificato di ultimazione il termine prescritto, verrà eseguito il collaudo delle opere da altro tecnico che non sia il direttore dei lavori per le strade comunali e consortili, ed in contraddittorio di esso e dell'impresa; e per le strade provinciali verrà eseguita dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico.

Per le strade sussidiate dalla provincia sarà nel collaudo necessaria la presenza dell'ingegnere capo od altro suo delegato, quale poi dovrà esaminare la contabilità dei lavori.

Art. 68. L'atto di collaudo darà dritto all'impresa di eseguire ogni suo credito ed allo svincolo della cauzione, qualora le riesca favorevole. In caso contrario oltre alla sospensione del pagamento del definitivo saldo dovrà pure l'impresa riparare quei guasti od eseguire quelle opere a compimento che nel collaudo medesimo

fossero state all'impresa prescritte, notandosi che, a seconda del risultato dell'opera, puossi anche prolungare il tempo del collaudo definitivo colla manutenzione a carico dell'impresa medesima.

Art. 69. Sarà sempre stabilito che ogni ritardo nei pagamenti delle somme dovute all'impresa per l'esaurimento di tutte le pratiche amministrative non darà dritto alla medesima a compensi di sorta.

(*Continua*)

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con decreti 15 ottobre 1875:

De Angelis Luigi, Julco Giuseppe, Vittorelli Pietro, Nenci Antonio, Maraffa Francesco, Calvi Paolo, Ippoliti Giuseppe e Azzolini Francesco, applicati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati delegati di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 3° trimestre* 1875 *in confronto con quelle verificatesi nel 3° trimestre* 1874

1874.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,473,718 54	1,433,512 25	1,411,697 59	4,318,928 38	8,223,850 29	12,542,778 67
Cartoline . . . . »	69,582 25	71,743 55	71,995 75	213,321 55	482,132 15	695,453 70
Segnatasse . . . . »	124,304 60	117,600 88	113,690 99	355,596 47	686,156 05	1,041,752 52
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	216,950 25	193,014 78	187,595 33	597,560 36	1,102,149 05	1,699,709 41
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	33,729 08	33,170 58	29,677 72	96,577 38	191,381 96	287,959 34
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	158,122 46	5,192 95	104,496 80	267,812 21	422,707 9	690,520 16
Proventi diversi . . . . »	15,842 53	16,790 81	20,672 54	53,305 88	155,489 87	208,795 75
TOTALE . . . L.	2,092,249 71	1,871,025 80	1,939,826 72	5,903,102 23	11,263,867 32	17,166,969 55

1875.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,571,403 09	1,520,790 58	1,467,730 58	4,559,924 25	9,028,014 36	13,587,938 61
Cartoline . . . . »	94,472 55	96,765 65	98,602 45	289,840 65	453,107 60	742,948 25
Segnatasse . . . . »	115,141 65	110,270 69	105,750 70	331,163 04	674,431 48	1,005,594 52
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	190,999 25	189,272 06	184,156 42	564,427 73	1,133,944 38	1,698,372 11
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	34,675 35	34,635 24	31,428 69	100,739 28	193,086 89	293,826 17
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	35,143 93	20,822 83	19,279 22	75,245 98	642,052 68	717,298 66
Proventi diversi . . . . »	25,823 81	21,204 89	19,[illegible]86 77	66,615 47	187,152 76	253,768 23
L.	2,067,659 63	1,993,761 94	1,926,534 83	5,987,956 40	12,311,790 15	18,299,746 55
Francobolli di Stato . . . . »	»	»	1,690,648 15	1,690,648 15	23,417,597 9[illegible]	25,108,246 11
Cartoline di Stato . . . . »	»	»	6,853 95	6,853 95	3,410 »	10,263 95
TOTALE . . . L.	2,067,659 63	1,993,761 94	3,624,036 93	7,685,458 50	35,732,798 11	43,418,256 61
Differenza nel 1875 *in più* . L.	»	122,736 14	1,684,210 21	1,782,356 27	24,468,930 79	26,251,287 06 (*)
Differenza nel 1875 *in meno* . »	24,590 08	»	»	»	»	»

(*) Non tenendo conto dell'importare dei francobolli e delle cartoline di Stato in lire 25,118,510 06, l'aumento ascende a lire 1,132,777 ».

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato con decreto Reale 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. Zanfi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. Zanfi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Elenco *dei concorrenti ammessi agli esami, che si principieranno in questo Ministero il giorno* 27 *del corrente mese, alle ore* 8 *antimeridiane, pel concorso ai posti di sottosegretario computista ed ufficiale di scrittura, in conformità del manifesto pubblicato nel n.* 210 *della* Gazzetta Ufficiale.

Ammessi alla Iª categoria.

1. Lucio Emilio, domiciliato a Roma.
2. Zanella Oreste, domiciliato a Roma.
3. Mulas Efisio, domiciliato a Roma.
4. Gardi Ugo, domiciliato a Roma.
5. Massari Aristide, domiciliato a Roma.
6. Masi Vincenzo, domiciliato a Roma.
7. Dei Giunio, domiciliato a Roma.
8. Aguglia Desmonceaux Diego, domiciliato a Napoli.

Ammessi con condizione.

9. Lanciarini Vincenzo, domiciliato a Roma.
10. Bellini Tommaso, domiciliato a Roma.
11. Paolucci Giuseppe, domiciliato a Roma.
12. Cerasi Annibale, domiciliato a Napoli.
13. Camparini Naborre, domiciliato a Reggio Emilia.

Ammessi alla IIª categoria.

1. Bruno Domenico Enrico, domiciliato a Roma.
2. Goteri Francesco Saverio, domiciliato a Catanzaro.
3. Bernardi Camillo, domiciliato a Teramo.
4. Protomastro Giuseppe, domiciliato a Roma.
5. Guglielmetti Riccardo, domiciliato a Roma.
6. Merlo Clemente, domiciliato a Treviso.
7. Firmani Angelo Camillo, domiciliato a Roma.
8. Ortolani Augusto, domiciliato a Roma.
9. Cotturri Vincenzo, domiciliato ad Altamura (Bari).

Ammessi a condizione.

10. Cafagna Savino, domiciliato a Napoli.
11. Scifoni Antonio, domiciliato a Roma.
12. Vitali Carlo, domiciliato a Roma.

Ammessi alla IIIª categoria.

1. Livoni Enrico, domiciliato a Roma.
2. Conzo Ettore, domiciliato a Napoli.
3. Baldanza Rocco, domiciliato a Roma.
4. Turbiglio Arturo, domiciliato a Pinerolo (Torino).
5. De Mari Girolamo, domiciliato a Altamura (Bari).
6. Centi Nicola, domiciliato a Napoli.
7. Zucchi Camillo, domiciliato a Godo di Ravenna.
8. Catenacci Berardo, domiciliato a Teramo.
9. Rosati Enrico, domiciliato a Roma.
10. Tobia Mariano, domiciliato a Caserta.
11. Innocenti Romolo, domiciliato a Roma.
12. Fruscella Gius. Antonio, domiciliato a Montagano (Campobasso).
13. Bozzo Baguera Giovanni, domiciliato a Roma.
14. Modugno Salvadore, domiciliato a Bari.
15. Mazzinghi Dante, domiciliato a Voghera (Pavia).
16. Arcucci Pasquale, domiciliato a Napoli.
17. Sassernò Alberto, domiciliato a Torino.
18. Hoffer Giorgio, domiciliato a Roma.
19. Valeri Lamberto, domiciliato a Livorno.
20. Adinolfi Carmine, domiciliato a Salerno.
21. Koch Mario, domiciliato a Roma.
22. De Maggi Pasquale, domiciliato a Roma.
23. Ricci Riccio, domiciliato a S. Giovanni Val d'Arno (Arezzo).
24. Ambrosi Ignazio, domiciliato a Roma.
25. Germozzi Decio, domiciliato a Monte Granaro (Ascoli).
26. Fasulo Giovanni, domiciliato a Roma.
27. Barazzutti Giuseppe, domiciliato a Roma.
28. Palagi Ettore, domiciliato a Roma.
29. Vicchi Leone, domiciliato a Roma.
30. Calvello Michele, domiciliato a Brindisi (Lecce).
31. Serio Nicola, domiciliato a Napoli.
32. Di-Paola Eugenio, domiciliato a Caserta.
33. Versace Pier Francesco, domiciliato a Roma.
34. Cardona Frangipane Eduardo, domiciliato a Napoli.
35. Pacetti Gualtiero, domiciliato a Roma.
36. Farina Raffaele, domiciliato a Napoli.
37. Filipponi Filippo, domiciliato a Jesi (Ancona).
38. Giugni Guido, domiciliato a Fusignano (Ravenna).
39. Perdicchi Oreste, domiciliato a Cesena (Forlì).
40. Santamaria Amato Giuseppe, domiciliato a Pellezzano (Salerno).
41. Luchetti Luca, domiciliato a Jesi (Ancona).
42. Barbaroux Pier Paolo, domiciliato a Roma.
43. Bianchi Gino, domiciliato a Sora (Caserta).
44. Graziano Paolo, domiciliato a Roma.
45. Salzillo Francesco, domiciliato a Roma.
46. Ceracchi Giuseppe, domiciliato a Roma.
47. Alleva Tito, domiciliato a Roma.
48. Pezza Ettore, domiciliato a Roma.
49. Brigato Giovanni, domiciliato a Campodoro (Padova).
50. Chiocca Giuseppe, domiciliato a Roma.

51. Amico Torregrossa Rosario, domiciliato a Roma.
52. Avanzini Silvio, domiciliato a Velletri (Roma).
53. Barbati Alessandro, domiciliato a Roma.
54. Barbetti Leandro, domiciliato a Perugia.
55. Battizzocco Antonio, domiciliato a Padova.
56. Bruno Federico, domiciliato a Savona (Genova).
57. Campa Luigi, domiciliato a Roma.
58. Carocci Giovanni, domiciliato a Roma.
59. Cassano Ernesto, domiciliato a Salerno.
60. Colacicchi Antonio, domiciliato a Borgo Velino (Aquila).
61. Console Enrico, domiciliato a Roma.
62. Dao Costanzo, domiciliato a Roma.
63. De Giorgio Giulio, domiciliato a Chieti.
64. Vacchini Francesco, domiciliato a Roma.
65. Fulgenzi Rodolfo, domiciliato a Salerno.
66. Guglielmo Gaetano, domiciliato a Napoli.
67. Gualdoni Francesco, domiciliato a Roma.
68. Laudati Domenico, domiciliato a Napoli.
69. Mannelli Alessandro, domiciliato a Arcevia (Ancona).
70. Bruni Giovanni, domiciliato a Roma.
71. Viscusi Ferdinando, domiciliato a Napoli.
72. Matini Ugo, domiciliato a Cortona (Arezzo).
73. Barbati Giulio, domiciliato a Roma.
74. Marzi Italiano, domiciliato a Sinigaglia (Ancona).
75. Micheli Antonio, domiciliato a Roma.
76. Minù Mario, domiciliato a Roma.
77. Musso Gio. Battista, dom. a Ponte d'Assio (Porto Maurizio).
78. Oliva Domenico, domiciliato a Napoli.
79. Pallottino Giovanni, domiciliato a Roma.
80. Piccardi Piccardo, domiciliato a Arezzo.
81. Poli Enrico, domiciliato a Reggio Emilia.
82. Pontani Gabriele, domiciliato a Roma.
83. Saltelli Corrado, domiciliato a Roma.
84. Sardi Tommaso, domiciliato a Napoli.
85. Ursia Guglielmo, domiciliato a Taverna (Catanzaro).
86. Vivarelli Nono, domiciliato a Roma.
87. Berti Italiano, domiciliato a Macerata.
88. Biscioni Olinto, domiciliato a Volterra (Pisa).
89. Colombo Erminio G., domiciliato a Cantalupo (Alessandria).
90. Giordano Francesco, domiciliato a Lucera (Foggia).
91. De Monti Paolo, domiciliato a Roma.
92. Fabrizi Luigi, domiciliato a Roma.

Ammessi con condizione.

93. D'Antonio Giuseppe, domiciliato a Macerata.
94. Donadio Luigi, domiciliato a Napoli.
95. Barberi Luigi, domiciliato a Roma.
96. Gallo Giovanni, domiciliato a Acqui (Alessandria).
97. Laparini Nicola, domiciliato a Monte Porzio Catone (Roma).
98. Palazzi Romeo, domiciliato a Arcevia (Ancona).
99. Salomone Enrico, domiciliato a Salerno.
100. Carlandi Ettore, domiciliato a Roma.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CESARE CORREA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Madras e Penang (Indie) è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi per le destinazioni al di là di Madras si spediscono per posta da Galles o da Rangoon a Penang o a Singapore, indi per telegrafo a destinazione.

Le tasse ordinarie stabilite per queste corrispondenze restano invariate.

Si fa noto inoltre che essendo interrotto il cavo sottomarino fra Suez e Aden (Arabia) i telegrammi sono istradati per la via di Turchia, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 18 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente in Montecarotto, provincia di Ancona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 16 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 190010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7070 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di D'Aquino *Lorenzo* fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Aquino *Lorenza* fu Pietro, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 80035 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Garello *Giuseppe* e Giovanni, del vivente Domenico, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Montiglio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garello *Carlo* e Giovanni, del vivente Domenico, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Montiglio (Casale), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad

intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 18180 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli e rappresentante il deposito di lire 421 22 fatto da Taffuri Antonio e Manera Mattia di Casale, aggiudicatari di diversi casamenti espropriati in danno di Andolfi Nicola.

Firenze, 12 novembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenuti nulli e di nessun valore il certificato e le polizze che li rappresentavano.

Deposito della somma di lire italiane 155 23 fatto dalla Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali per indennità dovuta a De Miranda Filippo nella espropriazione dei suoi fondi per la costruzione della ferrovia in Ariano, come risulta dal certificato n. 856 emesso da questa Amministrazione il 23 marzo 1871.

Depositi della totale rendita di lire 45 fatti da Emina Tommaso di Cuneo per appalto di trasporto corrispondenze postali, come risulta dalle due polizze numeri 7497 e 13385 emesse da questa Amministrazione il 19 giugno 1871 e 30 ottobre 1872.

Firenze, 12 novembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ritorna ancora sulla questione d'Oriente, la quale dopo un lungo periodo d'indifferenza ha riacquistato il privilegio di eccitare la maggior sollecitudine dell'Inghilterra. Il giornale suddetto passa a rassegna le varie eventualità possibili. I disegni della Germania esso crede dubbiosi, e la loro effettuazione soggetta a indugi. Per altra parte, a suo avviso, può darsi che l'Austria e la Russia si trovino dalla forza delle cose, e particolarmente anche dalla sola durata della insurrezione, indotte a occupare una parte del territorio ottomano, e che, impegnate che siano in questa via, ad esse non si presenti più il mezzo di fermarsi per via. Ma, soggiunge il *Times*, qualunque abbia da essere il destino della Turchia, noi dobbiamo essere nel caso di proteggere le nostre comunicazioni coll'Oriente. Per l'Inghilterra la conservazione personale è la legge suprema non altrimenti che per gli altri Stati, e le risoluzioni da questa legge dettate sono nel caso presente chiarissime. Quanto più la Turchia è minacciata, tanto più noi dobbiamo tenerci fermi alla occupazione del canale di Suez „.

A proposito di queste asserzioni del giornale inglese, il *Journal des Débats* scrive: " La gravità di questa dichiarazione viene maggiormente messa in chiaro da quella che il marchese di Hartington fece a Bristol, non officialmente come capo del partito liberale, ma tuttavia in termini tali che sono considerati come l'espressione delle idee di questo partito „.

Ecco infatti le parole pronunziate da lord Hartington nella Camera dei comuni, seduta del 15 novembre: " Nel suo discorso di Guildhall il primo ministro tenne un linguaggio il quale prova che il governo aveva gli occhi molto aperti sull'importanza degli avvenimenti che si producono nell'Oriente: questo linguaggio esprimeva esattamente l'opinione generale della nazione inglese riguardo al contegno che questo paese tiene in questa materia „.

Quindi, conchiudendo il suo discorso, lord Hartington soggiunse: " Nessuno meglio che il signor Disraeli conosce che la politica estera richiesta dal popolo inglese non è una politica appassionata, ma una politica estera giusta; e, fintantochè il primo ministro persisterà con fermezza in questa politica, quantunque esso avere non possa dietro di lui la forza militare che certe altre nazioni hanno ai loro comandi, egli saprà, e l'Europa anche lo saprà, che, allorquando egli parla, lo fa colla voce unanime di un popolo leale, potente e devoto alla patria „.

Il *Moniteur Universel* dice che il voto dell'Assemblea in virtù del quale venne radiata dall'ordine del giorno la discussione della legge sulla nomina dei sindaci è un grave rovescio per le sinistre.

E infatti, a leggere quel che scrive in proposito il *Journal des Débats*, si ha ragione di convincersi della esattezza di una tale asserzione. Le considerazioni di questo secondo giornale sul voto della Camera tradiscono un assai forte risentimento.

" Col suo voto, dicono i *Débats*, l'Assemblea ha annullato l'impegno da essa preso sono appena alcuni giorni. Nella seduta del 4 corrente essa aveva deciso che la legge sulla nomina dei sindaci sarebbe stata discussa nell'intervallo fra la seconda e la terza lettura dell'altra legge sull'elettorato politico. Essa sembrava dunque comprendere la necessità di non lasciar sussistere, all'avvicinarsi delle elezioni generali, il regime provvisorio stabilito colla legge del 20 gennaio 1874.

" Tutto è ora mutato. Ciò che sembrava saggio ed urgente dodici giorni sono, si considera ora come pericoloso e prematuro. Il ministro dell'interno continuerà a poter nominare i sindaci fuori dei Consigli municipali, e le amministrazioni insediate dopo il 24 maggio 1873, contrariamente ai voti degli eletti, presiederanno alle elezioni future.

" Non sgomentiamoci tuttavia per questo nuovo movimento di reazione. Così, come lo disse il signor Giulio Simon in un suo recente discorso, " la causa della repubblica conservatrice trionferà, malgrado i sindaci imposti, malgrado i prefetti bonapartisti, malgrado il ministro reazionario „. Si richiederà soltanto un po' più di attività e di abnegazione da parte dei veri conservatori, cioè dei difensori della Costituzione; ma fortunatamente essi hanno già fatte le loro prove e gli scrutinii passati rispondono dei loro scrutinii avvenire.

" Un altro pensiero ci consola di questo nuovo abbandono della causa liberale per parte dell'Assemblea, cioè che con

questo voto essa ha implicitamente e chiarissimamente dimostrato l'urgenza del suo licenziamento. Questo voto non significa infatti che essa non si sente più atta ad alcun lavoro legislativo?

" Il signor Buffet, senza forse pensarci, lo disse egregiamente: " L'Assemblea non può nelle circostanze attuali risolvere in tutte le sue parti una questione di tanta gravità. Meglio è pertanto rimettersene alla decisione dei suoi successori, poichè essa non ha più lo spirito abbastanza spregiudicato per deliberare con efficacia „.

Dal canto suo il corrispondente versagliese del medesimo foglio scrive: " Siamo usciti rattristati dall'aula legislativa. È visibile per tutti che la maggioranza di destra, la maggioranza di combattimento, la maggioranza reazionaria si riforma allineando e raggruppando tutte le sue frazioni e tutti i suoi colori. Non c'è più speranza di resipiscenza. Si è disposti ad andare di errore in errore fino alla fine.

" Ciò che accadde oggi non lascia dubbi su queste deplorevoli disposizioni. La maggioranza ha votato con uno slancio risoluto, con una specie di acciecamento volontario che non era il caso di occuparsi per ora della legge sulla organizzazione municipale, che i sindaci nominati fuori dei Consigli municipali saranno mantenuti e che, all'approssimarsi delle elezioni generali, tutto va pel meglio nel più arbitrario dei sistemi „.

Il *Bien Public* crede che non sia il caso di dolersi soverchiamente del rinvio della discussione della legge municipale. " Un certo numero d'uomini posti sul confine tra il centro destro ed il centro sinistro, dopo una prima clamorosa defezione nel 1873 si erano riavvicinati al centro sinistro e quindi parevano voler riavvicinarsi anche al paese. Si era potuto credere, si era anzi creduto alla sincerità di questa nuova evoluzione, la quale, se non per pentimento avrebbe dovuto venir loro consigliata dalla prudenza. Ma quest'illusione è oramai svanita. È evidente che questi uomini timidi, indecisi non hanno convincimenti stabili o piuttosto non ne hanno alcuno, e non si lasciano guidare che dai propri interessi. Se l'aggiornamento fosse stato respinto e la discussione si fosse fatta subito, c'era da temere che questi stessi uomini si sarebbero poi coalizzati colla destra per far prevalere dei criteri antiliberali. Nel modo come sono andate le cose, la questione è almeno rimasta impregiudicata, la soluzione liberale, è riservata ed una legge è sempre più facile a farsi che a rifarsi „.

Secondo una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* le seguenti domande gli insorti della Erzegovina farebbero alle potenze:

1° Gli insorti dichiarano ancora una volta di non poter più vivere sotto la dominazione turca;

2° Gli insorti fanno voto che le potenze intervengano allo scopo che un distretto qualunque dell'Erzegovina sia dichiarato neutrale, affinchè essi vi possano lasciare in sicurezza le loro famiglie, e ciò fino a che non sia stato conchiuso un accordo definitivo;

3° Gli insorti chiedono alle potenze di volere, all'ultima estremità, occupare esse stesse i punti principali dell'Erzegovina, e di assumerne l'amministrazione fino a che le questioni pendenti siano definitivamente regolate;

4° Gli insorti esprimono il voto più ardente nel senso della costituzione della Bosnia ed Erzegovina in Stato vassallo con un principe cristiano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 18. — Provenienti dal Tirolo sono arrivati questa notte il principe e la principessa di Baden e ripartirono oggi alle ore 1 per Bologna.

Costantinopoli, 17. — La notizia data dai giornali inglesi circa una concentrazione di truppe al sud della Russia è completamente priva di fondamento.

Parigi, 18. — Nessun telegramma conferma le voci sparse che il conte di Chambord sia caduto ammalato.

Madrid, 18. — Tutti i giornali mettono in ridicolo la lettera di don Carlos e dicono che la miglior risposta è d'inviare prontamente al Nord 70,000 uomini di rinforzo.

Rangoon, 18. — Le autorità hanno scoperta una cospirazione, che aveva lo scopo d'impadronirsi dell'arsenale e di incendiare la città. Molti birmani, sospetti di complicità, furono arrestati.

Costantinopoli, 18. — Un telegramma di Server pascià, in data del 14, dice: « Ebbe luogo un serio combattimento presso Muratovitza; gli insorti, in parte montenegrini, furono dispersi, lasciando 600 morti ».

Versailles, 18. — Gli uffici hanno eletto la Commissione, la quale deve esaminare la legge sulla stampa. Undici commissari appartenenti alla sinistra sono sfavorevoli alla legge, e 4 appartenenti alla destra sono favorevoli.

Si crede che la legge sarà abbandonata. Il governo non aveva mai avuto l'intenzione di farne una quistione di gabinetto.

Madrid, 18. — Un ordine reale proibisce al generale Quesada di ricevere qualsiasi comunicazione di don Carlos, eccettuata la sottomissione incondizionata.

Versailles, 18. — L'Assemblea approvò diversi progetti di legge.

Dietro domanda di Ricard, la discussione in terza lettura della legge elettorale, che era fissata per domani, fu rinviata a lunedì.

Berlino, 18. — Il barone Saurma Jeltsch, segretario dell'ambasciata a Costantinopoli, fu nominato console generale di Germania a Belgrado.

Liegi, 18. — Il clero di Liegi voleva rinnovare le processioni del giubileo, proibite nel maggio scorso in causa dei disordini avvenuti. Il borgomastro, considerando che il decreto di proibizione è tuttavia in vigore, proibì nuovamente la processione. Nel momento che la processione stava per uscire, il commissario comunicò il decreto al borgomastro, e la processione ebbe luogo entro la chiesa.

Londra, 18. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

NOTIZIE DIVERSE

Incendio del cotonificio Fumagalli. — Persone giunte or ora da Peregallo, scrive la *Lombardia* del 16, ci parlano d'un gravissimo incendio che si è sviluppato ieri sera nello stabilimento di cotonificio dei fratelli Fumagalli di Monza.

Malgrado i solleciti e copiosi soccorsi, l'opificio fu quasi interamente distrutto. Alle 5 di stamane si riuscì soltanto con inauditi sforzi ad isolare l'incendio. Stamane però il fuoco ardeva tuttora.

Il danno supera un milione; credesi che lo stabilimento fosse assicurato per 900 mila lire. Quasi 400 operai si trovano sul lastrico. La truppa, i carabinieri, i pompieri, gli operai comportaronsi mirabilmente.

Il sottoprefetto di Monza, cav. Guaita, fu sul luogo tutta la notte dirigendo, animando e mantenendo l'ordine.

— Il nostro corrispondente, scrive la *Lombardia* del 17, ci manda le seguenti ulteriori notizie sull'incendio che distrusse il cotonificio dei fratelli Fumagalli:

« L'incendio sembra sia stato causato dalla caduta accidentale di una lucerna a petrolio sopra mucchi di cotone che dovevano servire pel lavoro di una quindicina di giorni; le fiamme divampando, d'un tratto comunicarono il fuoco ai telai e macchine poste nella sala, e da questa l'incendio, alimentato dalle diverse materie infiammabili, invadeva tutti gli altri locali dell'opificio, per modo che tornava vana ogni opera di estinzione, e fu giocoforza accingersi ad isolare i due caseggiati laterali ad uso abitazioni civili e magazzini; questi peterono essere, dopo lunghi sforzi, salvati dall'elemento divoratore. Non appena fu dato l'annuncio di tale disastro si portarono sul luogo, oltre il sottoprefetto di Monza, cavaliere Guaita, anche le autorità locali, il tenente dei carabinieri in Monza, cav. Cravere, i carabinieri delle stazioni di Monza, Vimercate, Lissone e Carate, la truppa di distaccamento, parecchie pompe e gli operai dello stabilimento, i quali tutti con mirabile premura e coraggio si adoperarono a dirigere ed a eseguire le opere di estinzione. Fortunatamente in mezzo a tanto disastro non si hanno a lamentare vittime; soltanto il brigadiere dei carabinieri, Marchisio, che cadde da una scala, riportò alcune lesioni non gravi ad una gamba. Lo stabilimento è assicurato, vuolsi, con tre Società assicuratrici: il danno ascende ad oltre un milione.

Questo stabilimento fu fondato nel 1842 dai fratelli Stucchi e Fumagalli di Monza; nel 1859 fu però intieramente rilevato dai secondi; per ampiezza dei locali, come per la perfezione delle macchine era annoverato giustamente fra i migliori dell'Italia, e i suoi prodotti furono più volte premiati anche all'estero; alla grande Esposizione di Londra ebbero la medaglia d'oro.

Questa disgrazia è tanto più deplorevole in quanto che circa 500 operai rimangono senza lavoro, proprio nella più triste stagione dell'anno ».

Alle notizie date dal nostro corrispondente, aggiungiamo che il nostro prefetto conte Torre, giustamente preoccupato della misera condizione in cui versano quegli operai, ne ha immediatamente informato il Ministro dell'interno, ottenendo un primo soccorso di lire 2000. Speriamo che anche i soccorsi della carità cittadina vengano ad allievare la condizione di quegli infelici.

Fortificazioni mobili. — La *Metzer Zeitung* scrive che fra i nuovi sistemi di fortificazioni proposte in questi ultimi tempi si nota un progetto di *fortificazioni mobili*. Con questo sistema si sceglierebbe un certo numero di punti per elevarvi delle opere al momento del bisogno, e si riunirebbe in magazzini posti ad un nodo ferroviario tutto il materiale necessario alla loro costruzione. Si parla pure di stabilire su quei punti, fin dal tempo di pace, delle trattorie militari, che verrebbero aperte al momento della mobilitazione.

BORSA DI LONDRA — 18 *novembre*.

	17 da	17 a	18 da	18 a
Consolidato inglese	94 3/4	— —	94 3/4	94 7/8
Rendita italiana	71 5/8	— —	71 1/2	— —
Turco	23 5/8	— —	23 1/2	— —
Spagnuolo	18 1/4	— —	18 —	18 1/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	56 3/4	— —	56 3/4	— —

BORSA DI BERLINO — 18 *novembre*.

	17	18
Austriache	488 50	485 —
Lombarde	179 50	180 —
Mobiliare	329 —	324 50
Rendita italiana	70 80	70 40

BORSA DI VIENNA — 18 *novembre*.

	17	18
Mobiliare	192 50	190 20
Lombarde	102 —	100 50
Banca Anglo-Austriaca	88 75	87 75
Austriache	279 —	278 50
Banca Nazionale	919 —	914 —
Napoleoni d'oro	9 09 1/2	9 11
Argento	105 —	105 —
Cambio su Parigi	45 15	45 15
Cambio su Londra	113 80	113 90
Rendita austriaca	73 10	73 20
Rendita austriaca in carta	69 25	69 20
Union-Bank	69 75	69 —

BORSA DI PARIGI — 18 *novembre*.

	17	18
Rendita francese 3 0/0	65 75	65 90
Idem 5 0/0	103 70	103 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 95	71 85
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	223 -	223 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 —	216 —
Ferrovie Romane	61 —	60 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	231 —	231 —
Obbligazioni Romane	218	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1/2	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	8 —	8 1/4
Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

BORSA DI FIRENZE — 18 *novembre*.

	17		18	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 15	nominale	76 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 78	contanti	21 74	contanti
Londra 3 mesi	27 16	»	27 12	»
Francia, a vista	108 7/8	»	108 70	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	816 1/2	fine mese	810 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1963 —	»	1952 —	fine mese
Ferrovie meridionali	331 —	nominale	328 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1045 —	nominale	1041 —	contanti
Credito Mobiliare	674 —	»	661 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 novembre 1875 (ore 16 35).

Pioggia a Napoli, a Bari e a Palascia, cielo coperto e nebbioso lungo tutte le Coste Adriatiche, a Moncalieri, a Procida e nell'ovest della Sicilia. Sereno in Liguria, in Toscana e nella Comarca. Venti forti con mare agitato a Portotorres e sul Canale d'Otranto con mare mosso a Civitavecchia, a Capri, a Colonnella e presso il Gargano. Barometro sceso fino a 5 mm. specialmente nel centro e nel sud d'Italia. Il tempo accenna sempre a turbamenti. Venti freschi o forti specialmente in molti paesi dell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	763,4	762,7	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,9	14,5	14,7	9,6
Umidità relativa...	84	52	51	70
Umidità assoluta...	6,25	6,45	6,33	6,26
Anemoscopio.........	N 3	N. 10	N. 9	N. 1
Stato del cielo.......	10. sereno	10. sereno	10. sereno	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 12	76 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0............	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0............	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount............	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1400
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 50
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana.......	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro .	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'Ill. a Gas..	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Gas di Civitavecchia...............	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica............	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 60	107 35	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 12	27 08	— —
Augusta....................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 25, 30 cont. - 78 25, 30 fine.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

STRADE FERRATE ROMANE

NOTA delle **Cartelle** di **Obbligazioni** delle già **Società** delle **Strade Ferrate Livornesi** e **Centrale-Toscana** e **Asciano-Grosseto** estratte e rimaste **prescritte**, in ordine ai respettivi decreti dei 10 febbraio 1860, 13 maggio e 2 dicembre 1861, 2 marz 1862, 4 gennaio 1863 e 31 gennaio 1864.

DATA della estrazione	FERROVIE LIVORNESI						FERROVIA CENTRALE-TOSCANA E ASCIANO-GROSSETO		
	Serie A	Serie B	Serie C	Serie D, ossia D_1	Serie D_2	Imprestito 1860	Serie A	Serie B	Serie C
1864. Novembre 15	—	—	2168 68071	14686 41130	155705	—	—	—	—
1865. » 23	—	—	5121 56704	2134 7832 28636 39506 51089 56758 69832 73195 98740	147623 189265 200273 212488 225673	—	—	—	—
» Dicembre 14	—	—	—	—	—	—	11163	4035	13356 20516
1866. Novembre 8	—	—	—	—	—	—	1534	12201	35521
» » 20	—	—	1151 4290 6030 10540 12497 69479	10052 28011 50470 56891 57930 69804	113118 138310 141845 172729 182190 197762	—	—	—	—
1867. Gennaio 25		—	—	—	—	2875	—	—	—
» Novembre 21	11027	—	526 6723 9269 13178 22778 39377 67676	6840 48169 74246	145856 162799 165802 165860	—	—	—	—
1868. Gennaio 30	—	—	—	—	—	9768	—	—	—
» Ottobre 12	—	—	—	—		—	11272	20705	3706
» Novembre 24	—	—	22537 43571 50177 51846 57411	3912 11915 24388 35175 46978 66056 72429 73587 78363 78386 81580 81966 84059 89710 89726	114305 120916 137805 148090 162280 181057 182992 183519 186330 218790	—	—	—	—
1869. Settembre 30	17798	3326 5732 6823	7589 9684 10215 16496 20873 39960 54065	24205 37109 49188 57773 59701 67888 81588 89508 94511 95825 99223 99421	112760 116183 130158 140600 143041 145410 169802 169855 173692 186382 186574 190396 200208 213028 227660	—	6046	13119 31703 33928	—
» Dicembre 17	—	—	—	—	—	2671 11236 14817	—	—	—

N.B. Le Cartelle di Obbligazioni SS. FF. Livornesi Serie A numeri 3816 e 3871, Serie B num. 3314, Serie C numeri 68524 e 68537, Serie D, ossia D_1, numeri 1897 e 78676, Serie D_2 numeri 206224 e 215217, e Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto Serie B numero 18285, estratte li 29 settembre 1870, vanno a prescriversi col primo gennaio 1876, e quella SS. FF. Livornesi Imprestito 1860, n. 1265, estratta nello stesso giorno, col primo marzo 1876.

Firenze, 15 novembre 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

6026

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno 19 del mese di novembre in Alatri.

Bando giudiziario di vendita.

Io sottoscritto Lorenzo Rosati usciere addetto alla Regia pretura del mandamento di Alatri,

A richiesta del signor Giacomo Caretti, ricevitore del Registro di Alatri e come rappresentante il Demanio Nazionale, quivi domiciliato, eleggendo il suo domicilio nel proprio officio;

In sequela di verbale di pignoramento eseguito da me usciere, e depositato nella cancelleria del Regio tribunale di Frosinone li sette novembre 1875, si notifica che sotto il giorno di venerdì tre dicembre 1875 alle ore dieci antimeridiane, nella pubblica piazza di Alatri detta Santa Maria Maggiore, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti oggetti qui appresso descritti:

1. Rubbia quindici e coppe sei e mezzo di grano, pari ad ettolitri 45 e litri 50.
2. Rubbia uno di granone, pari ad ettolitri 3 e litri 60.
3. Rubbia ventiquattro e coppe tre di granturco, pari ad ettolitri 74 e litri 96.
4. Rubbio uno e coppe quattro e mezza di orzo, pari ad ettolitri 3 e litri 94.
5. Coppe dieci e mezza di lupini, pari ad ettolitri 2 e litri 27 54.
6. Rubbio uno e quarta mezza di patate, pari ad ettolitri 3 e litri 90.
7. Quarta una e coppa una biada, pari ad ettolitri uno e litri 2.

6070 L'usciere Lorenzo Rosati.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 ottobre p. p., n. 4, per

Provvista di sostanze medicinali nell'annata 1876, *descritte nella nota annessa ai capitoli speciali d'onere, ed ascendente alla complessiva somma di* L. 150,000 *di* minimum *e* L. 250,000 *di* maximum,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 14 11 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 1° dicembre prossimo venturo ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 16 novembre 1875.

6080 *Il Direttore dei Conti:* MARIETTI.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

N. 2685. AVVISO.

In relazione all'avviso municipale in data di ieri, N. 2685, riguardante l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali nei comuni aperti di Cividale e Torreano, si dichiara, a scanso di ogni equivoco, che il *minimum* delle offerte cui si possa arrivare nell'aggiudicazione, sarà stabilito dalla Giunta municipale in una scheda suggellata, giusta il disposto dell'art. 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Cividale, li 10 novembre 1875.

6082 *Il Sindaco:* Avv. DE PORTIS.

AVVISO

per tramutamento e translazione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(3ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Messina con deliberazione del dì 18 ottobre andante anno dispose che le due rendite sul detto Gran Libro nel totale di lire 5150 annue, consolidato 5 per 0|0, resultanti dai due certificati intestati in pro di D'Amico Stagno Francesco Carlo fu Cesare Mariano, datati in Palermo il 12 marzo 1868, uno segnato col n. 387652 e l'altro col num. 387653, pervenuti per la morte di detto titolare, in quanto a lire 3875, alle signore principessa Giuseppa Calcagno del fu marchese Vincenzo vedova Ruffo, Maria Calcagno del detto fu Vincenzo moglie in secondo luogo di Antonio Moriondo, Enrichetta Calcagno del detto fu Vincenzo vedova D'Anzini, ed alla di loro madre marchesa Rosa D'Amico vedova del detto marchese Vincenzo Calcagno; cioè: alle prime tre lire 1275 per una, ed a quest'ultima lire 50, siano tramutate in altrettante rendite al portatore, e le rimanenti lire 1275 pervenute alla signora Luisa Calcagno del detto fu marchese Vincenzo, moglie del signor Lorenzo Filippi, siano trasferite ed intestate in pro della medesima, ed ordinò al signor direttore del detto Gran Libro di eseguire il tramutamento e trasferimento in parola.

Così deliberato dai signori cav. Giovan Giacomo Amodini, presidente — Cav. Tommaso Toraldo e Domenico Blamuzzi, giudici.

5577

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 2 novembre 1875

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	754,021 38
Portafoglio	»	7,788,806 66
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	»	4,675,678 20
Effetti pubblici { Valori diversi	»	1,369,825 12
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	83,052 95
Riporti e Conti correnti garantiti	»	2,904,448 22
Partecipazioni diverse	»	1,393,903 80
Debitori diversi	»	12,925,752 65
» Conti d'ordine	»	54,894,701 70
Depositi liberi	»	1,078,352 —
» a cauzione	»	8,992,716 85
Interessi passivi su conti correnti	»	117,539 30
Mobili	»	35,146 17
Spese d'impianto	»	180,034 80
Imposte e tasse	»	72,661 40
Spese di amministrazione e diverse	»	228,540 97
Totale.	L.	112,495,182 17

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	155,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	»	2,396,279 06
» » 3 1/2 %	»	470,451 06
» » 4 %	»	3,533,581 76
» » Disponibili	»	40,412 13
Effetti a pagare	»	384,087 85
Creditori diversi	»	8,589,577 09
» Conti d'ordine	»	54,894,701 70
Depositanti di depositi liberi	»	1,078,352 —
» » a cauzione	»	8,992,716 85
Azionisti conto dividendo	»	164,049 55
Rimborsi imposte e spese	»	1,951 20
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	1,734,617 98
Risconto e saldo utili 1874	»	59,203 94
Totale.	L.	112,495,182 17

Il Capo Contabile P. Ashton. 6074 *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno 13 novembre corrente anno in questa Intendenza, per l'affitto della riserva di pesca al Granatello nel comune di Portici, nei limiti segnati nel tipo redatto dall'uffizio centrale di Porti e Fari di Napoli al 28 gennaio detto anno, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che presso l'Intendenza suddetta ed alle ore 12 meridiane del giorno 4 dicembre 1875 sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso di asta in data 26 ottobre ultimo che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garenzia della sua offerta, presso la Tesoreria provinciale di Napoli, in biglietti di Banca od in numerario o in rendita del Debito Pubblico a corso di Borsa, la somma di L. 4500, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che dovrà restare vincolato come quota della cauzione definitiva che il medesimo è tenuto di prestare ai termini dell'art. 22 dell'apposito capitolato superiormente approvato. Dovrà inoltre ogni attendente per essere ammesso all'asta suddetta presentare una dichiarazione d'aver preso esatta cognizione dello stato in cui trovansi la riserva, gli oggetti d'attrezzi e da pesca di cui essa è dotata.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

L'incanto sarà aperto sulla corrisposta di annue L. 3000 ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 20 ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni 15 che andranno a scadere il dì che verrà annunziato con separato avviso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito di sopra enunciato aumentato del ventesimo. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salvo la superiore approvazione.

Il detto capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il presente affitto, non che il tipo della riserva suddetta, possono esaminarsi presso la 1ª Sezione della Intendenza medesima.

Non si ammettono offerte per persona da nominare.

Napoli, 15 novembre 1875.

6072 *Il Segretario:* PICCIRILLI.

N. 19.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi per la provvista del combustibile occorrente pel Panificio Militare di Bologna si procederà nel giorno 2 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (sita in via di Mezzo di S. Martino, nel già palazzo Grassi, n. 1778), ed innanzi al signor maggiore commissario reggente, al pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per l'appalto di detta provvista del

Combustibile occorrente pel Panificio Militare di Bologna.

DESIGNAZIONE dei magazzini a cui devesi provvedere il combustibile	Qualità del combustibile da provvedersi	Quantità presumibilmente abbisognevole in ogni annata	Prezzo a base d'asta per cadun quintale	Somma per cauzione valore reale
BOLOGNA	Fascine	Quintali 4000	L. 3 20	L. 2000
	Legna in pezzi	100		

Detto appalto avrà la durata di quattro anni e un mese, a cominciare dal 1º gennaio 1876 per terminare con tutto il 31 gennaio 1880.

Il capitolato d'appalto, che regger deve detta impresa, è visibile presso questa Direzione.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte, avrà luogo il deliberamento il quale seguirà a favore di chi, con proprio partito suggellato, avrà offerto sul prestabilito prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da una lira, debitamente firmati e suggellati. Appena incominciate le operazioni d'asta non saranno più accettate offerte di sorta.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, il deposito provvisorio d'una somma uguale a quella sopraindicata, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge. Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tali titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello dell'effettuato deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato Militare del Regno; di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, ed ove non consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, rimane fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno di provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 16 novembre 1875.

6056 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

SOCIETÀ GENERALE

PER LE STRADE FERRATE A CAVALLI IN ITALIA

I possessori di azioni regolarmente quietanzate dei cinque versamenti finora richiesti, cioè di otto decimi, sono convocati in assemblea generale straordinaria domenica 5 dicembre p. v. a ore 2 pom. nella sala della Borsa di Firenze, entrando da via Saponai.

A termini dell'art. 25 dello statuto sociale fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di una o più azioni, regolarmente regolarizzate come sopra, e che avranno eseguito il deposito di queste presso la Cassa della sede della Società, via Nazionale, n. 38, piano 2º, tre giorni prima del giorno stabilito per la riunione.

Ordine del giorno:

1º Presentazione dello stato finanziario della Società.

2º Deliberazione circa ai provvedimenti a prendersi in ordine all'art. 37 dello statuto sociale.

3º Nomina dei consiglieri.

Firenze, 16 novembre 1875.

6067 **La Direzione.**

Citazione per pubblici proclami.

Con atto del dì 11 novembre 1875 per l'usciere Imbimbo, in virtù di deliberazione del tribunale civile di Napoli del dì 8 ottobre detto, la Casa Santa degli Incurabili ha citato per pubblici proclami innanzi il tribunale di Napoli per l'udienza del 6 dicembre 1875, tra gli altri, i signori: Chiesa della SS. Annunziata di Salerno rappresentata dal presidente signor Matteo Luciani - Confraternita di Sant'Antonio dei Nobili di Salerno - Conservatorio del Refugio in Cava dei Tirreni - Confraternita del SS. Rosario di Cava dei Tirreni - Oratorio di S. Giuseppe in Salerno - Confraternita del SS. Salvatore di Salerno - Conservatorio della SS. Trinità di Vico Equense - Oratorio di S. Stefano di Salerno - Reverendissimo Capitolo della Cattedrale di Salerno - Reverendi D. Vincenzo Amendola e D. Gennaro Florido - Parrocchia di Santa Maria della Lava in Salerno - Parrocchia di Santa Trofimena in Salerno - Parrocchia di Santa Maria dei Barbuti in Salerno - Parrocchia di Sant'Andrea di Lavina in Salerno - Parrocchia di S. Gio. Battista in Cannabariis di Salerno - Parrocchia di Santa Croce di Pastena in Salerno - Parrocchia di S. Gio. Battista di Pezzano in S. Cipriano Picentino - Parrocchia di S. Nicola di Coverchia in Pellezzano - Parrocchia di S. Gio. Battista in Vietri sul Mare - Reverendo canonico D. Leonardo d'Alessio - Samuele, Saverio, Errico, Matteo e Salvatore Attanasio Avenia - Coniugi Maria Rotondo ed Achille Monaco - Coniugi Raffaela Attanasio e Carlo Giordano - Reverendo canonico D. Mariano Bottiglieri - Francesco Antonio Jovane - Francesco ed Angela Maria Capognassi - Giovanni Gambardella - Giovanni, Francesca e Filomena Picillo - Raffaele, Bartolomeo e Nicola Galdieri - Marchese Paolo del Giudice - Giovanni e Luisa Gagliani - Luigi Lauro - Grotto - Panfilo, Erasto e Sofronia Pappalardo - Giuseppe Centola - Luigi de Marinis - Principe di Ardore Giuseppe Maria Milano - Marchese Vitale e figli Francesco, Gaetano e Maria Teresa - Barone Francesco Tafuri e cav. Vincenzo Pasca - Duca di Nerano Francesco Capece - Lasco - Marianna Sersale - Duca di Castellaneta Francesco de Mari - Principe di Castagneto - Pasquale, Giovanni ed Emmanuele Lionetti, e coniugi Teresa Lionetti e Celestino de Mattia - Maria Filomarino del Marchese Cito - Carlo Maresca - Reverendo D. Francesco Villani - Pasquale de Feo - Rosa Mauro - Carlo Rossi Pastore - Principe di S. Antimo Vincenzo Ruffo - Antonio Ruggiero - Giuseppe Centola - Matteo Sala - Matteo Solimene - Giulia de Vero d'Aragona - Coniugi Emilia Zingarelli e Giuseppe de Sio - Coniugi Biagio Prota ed Anna Maria Torre - Maria Amalia de Vicariis - Francesco de Vicariis - Coniugi Emilia di Lauro e Michele Cafiero - Alfonso e Luigi de Angelis - E Donato de Majo - Tutti domiciliati in Napoli e Salerno;

Per sentir dare i seguenti provvedimenti:

1° Ordinarsi che la Intendenza di finanza, quale rappresentante la già Tesoreria generale, tramuti in titolo al latore, ovvero trasferisca in testa alla istante il certificato sul Tesoro di annue lire 341 49, segnato col num. 6121, ed intestato al *Ceto dei creditori istrumentarii dell'Università di Salerno.*

E che la partita medesima sia venduta per mezzo di un agente di cambio per pagarsene il ricavato agli aventi dritto, in seguito alla ripartizione di cui appresso sarà fatta parola.

2° Condannarsi la medesima Intendenza di finanza nella qualità suddetta a pagare alla istante, per ripartirsi fra gli aventi dritto, tutte le annualità di rendita decorsi e decorrendi sul ripetuto certificato da quello del 1848, sino alla consegna del certificato tramutato, nonchè gli interessi legali su di esse, dal 10 maggio 1875, sino allo effettivo pagamento.

3° Ordinarsi che il prefetto, qual presidente della Deputazione provinciale di Salerno faccia vendere per mezzo di un agente di cambio il titolo al latore di annue lire cento di rendita sul Debito Pubblico Italiano 5 per 0[0, e ne versi l'ammontare alla istante, unitamente a tutti i semestri di rendita finora percepiti, ed a quelli che percepirà fino al giorno della vendita, per potersi la somma complessiva ripartire fra tutti gli aventi dritto.

4° Ordinarsi che su tutte le somme da ricavarsi per effetto dei provvedimenti chiesti coi capi precedenti si proceda a regolare ripartizione innanzi un giudice a delegarsi, ovvero innanzi al pretore, rinviandosi a quella sede l'esame delle rispettive qualità e dell'ammontare delle rispettive spettanze fra tutti gli interessati, prelevate le spese del giudizio.

5° Mettersi le spese del giudizio, compresa la ricompensa all'avvocato, a carico della massa, ovvero a peso dei soccumbenti in caso in contraddizione.

6° E munirsi la sentenza della clausola di provvisionale esecuzione.

Per la Casa S. procede il procuratore Giuseppe Ferrante di Antonio, domiciliato coll'avvocato Vincenzo di Domenico, vico S. Spirito, di palazzo num. 37.

6064 GIUSEPPE FERRANTE proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di Appello di Firenze, sezione civile delle ferie, secondo periodo, camera di Consiglio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titolo al portatore la rendita nominativa di lire 335 inscritta a favore di De Buren De Tavel Giovanni Carlo, resultante da certificato datato di Milano 1° marzo 1869, di n. 56610, e n. 12744 del registro di posizione, rendita alla quale per unificazione e riunione hanno dato luogo le iscrizioni del Monte Lombardo Veneto 27 agosto 1820 n. 97843 della rendita di fiorini 30, n. 98731 della rendita di fiorini 35 e n. 120718 della rendita di fiorini 65, tutte in capo di De Buren De Tavel Giovanni Carlo.

Autorizza altresì la Direzione predetta a consegnare il relativo certificato alla signora Maria Giulia De Tavel vedova De Buren o al suo legittimo rappresentante.

Così deliberato nella camera di consiglio il 12 ottobre 1875. 5805

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno 19 del mese di novembre in Alatri.

Bando giudiziario di vendita.

Io sottoscritto Lorenzo Rosati usciere addetto alla Regia pretura del mandamento di Alatri,

A richiesta del signor Giacomo Caretti, ricevitore del registro di Alatri, e come rappresentante il Demanio Nazionale, quivi domiciliato, eleggendo il suo domicilio nel proprio ufficio;

In sequela di verbale di pignoramento eseguito da me usciere, e depositato nella cancelleria del R. tribunale di Frosinone il giorno 20 ottobre 1875 si notifica che sotto il giorno di venerdì 26 novembre 1875, alle ore dieci antimeridiane, nella pubblica piazza di Alatri detta di S. Maria Maggiore, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti oggetti qui appresso descritti:

1. Rubbia cento di grano pari ad ettolitri 201 45 68.
2. Botti cinque di vino contenenti circa barili sessanta, bianco e rosso, pari ad ettolitri 16800 1 141.
3. Rubbia venticinque granturco, pari ad ettolitri 53 98 46.
4. Rubbia tre di orzo, pari ad ettolitri 10 20.

La vendita si farà al maggiore ed ultimo offerente ed a pronti contanti.

6069 L'usciere LORENZO ROSATI.

PROVINCIA DI CAGLIARI — CIRCONDARIO D'IGLESIAS

COMUNE DI GONNOSFANADIGA

AVVISO D'ASTA di primo esperimento per l'appalto della costruzione del tronco di strada comunitativa obbligatoria da Gonnosfanadiga a S. Gavino Monreale, della lunghezza di metri 11,820 70.

Il segretario della Deputazione consortile,

Vista l'autorizzazione avuta dal sig. presidente con decreto 30 agosto 1875;

Viste le altre istruzioni dal medesimo ricevute;

Vista l'approvata deliberazione della Deputazione consortile presa il 13 scorso ottobre, n. 3;

Vista la nota dell'onorevole sottoprefetto della provincia in data 7 corrente, n. 4385,

Fa noto

Che il giorno 29 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella sala di questo palazzo comunale, nanti il presidente o chi per esso, nuovi pubblici incanti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per appaltarsi la costruzione del suddetto tronco di strada, giusta il disegno e progetto relativi fatti per l'ingegnere laureato signor Carlo Floris Therel, in data 21 ottobre 1871, debitamente firmati ed approvati.

La base di tale appalto, essendosi la primitiva aumentata di L. 6521 06, è di lire centodiciannovemila seicentonovanta e cent. novantasette (L. 119,690 97), ripartita:

Opere a corpo	L.	54,721 00
Opere a misura	„	64,969 97
Totale della somma d'appalto come sopra	L.	119,690 97

L'opera dovrà essere compiuta in tempo non maggiore d'un anno, a decorrere dalla data dell'approvazione del verbale o contratto relativo alla consegna dei lavori.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite. Dovranno inoltre preventivamente depositare presso l'ufficio del segretario della Deputazione consortile lire duemila (L. 2000), in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tal somma verrà restituita a tutti i concorrenti, salvo al deliberatario, dovendo la sua rimanere in deposito nell'Amministrazione consortile fino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata la cauzione definitiva di lire quindicimila (L. 15,000) presso la Tesoreria del Consorzio, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, in cedole del Debito Pubblico dello Stato ed anche in una valida cauzione su fondi del valore però doppio della predetta cauzione.

Le offerte in diminuzione non potranno esser fatte inferiori del 1[2 per 0/0 (mezzo per cento) sul montare d'appalto.

Il termine stabilito a presentare le offerte in ribasso, non minori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, scaderà a mezzogiorno del giorno 4 p. v. dicembre.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio in Gonnosfanadiga; e saranno tutte a suo carico le spese d'asta, del contratto e della registrazione di carte relative; le quali spese verranno prelevate dalla cauzione provvisoria.

Saranno tutte scrupolosamente osservate e dai concorrenti e dal deliberatario le anzidette condizioni, e le altre che si rinverranno nell'apposito capitolato d'appalto, visibile, colle altre carte e coi disegni relativi alla strada, nell'ufficio comunale presso la segreteria consortile.

Gonnosfanadiga, 14 novembre 1875.

6076 *Il Segretario:* M. PIANAROLI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 dicembre p. v., nella sede della Società in Torino, via Bogino, n° 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1874.

2° Nomina di cinque amministratori in surrogazione di altrettanti cessanti d'ufficio per decorrenza di termine, i quali sono li signori comm. Bella, comm. Torrigiani, comm. Mangilli, De-Lungo, Henfrey. Conferma del signor avv. Antonio Pariani nominato dal Consiglio in luogo del signor comm. Geisser che ha date le dimissioni.

3° Nomina di tre censori.

Una copia dei conti dell'esercizio 1874 si troverà a disposizione degli azionisti, a partire dal 1° dicembre, nella sede della Società in Torino, ed a Londra presso la *Ferrarese Land Reclamation Company Limited*, Cannon-Street, 103, E. C.

Gli stessi azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore tre pomeridiane dello stesso giorno e nello stesso locale sovra indicati per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Aumento del capitale sociale, con emissione di obbligazioni, o con quelle altre combinazioni che saranno dall'Assemblea adottate.

2° Modificazioni allo statuto sociale.

Le azioni per essere ammessi all'una e all'altra assemblea potranno essere depositate presso la sede della Società in Torino, od a Londra presso la *Ferrarese Land Reclamation Company Limited.*

6081 *L'Amministratore Delegato:* Avv. LUIGI MONGINI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di sabato 4 del p. v. dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso le prefetture delle rispettive provincie gl'incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quella speciale riportata qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 4ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1876 e terminerà alle scadenze per ciascun lotto indicate nella colonna 5ª della tavola che segue.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli art. 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla condizione speciale espressa in calce della sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 8ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura e sottoprefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni dieci scadenti nel giorno di martedì 14 dicembre p. v., alle ore 12 m.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 9ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 8ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	SCADENZA del nuovo appalto	Diaria fissata per l'asta	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali lo appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Belluno. . .	Carceri giudiziarie della prov. di Belluno.		31 dic. 1879	0 80	148000	1200	250	14	31 50
2	Cremona . .	Id. della provincia di Cremona .	Parte 1ª e titolo 1°	id. 1879	0 75	215000	2000	300	38	75 50
3	Cuneo . . .	Id. del circondario di Cuneo . .	della parte 2ª. Ta-	id. 1879	0 75	236000	2000	300	27	60 75
4	Id. . . .	Id. id. di Alba . .	vole A modificata in	id. 1879	0 75	138000	1500	200	19	42 75
5	Id. . . .	Id. id. di Mondovì .	data 24 giugno 1874,	id. 1879	0 75	85000	1200	150	25	56 25
6	Id. . . .	Id. id. di Saluzzo .	D, G, L, O, P, Q ed	id. 1879	0 75	85000	1200	150	21	47 25
7	Grosseto . .	Id. della prov. di Grosseto . .	R parte 1ª ed anche	id. 1878	0 80	198000	1200	300	13	29 25
8	Mantova . .	Id. id. di Mantova . .	la parte 2ª alla con-	id. 1879	0 75	332000	2500	450	12	27 »
9	Pisa. . . .	Id. id. di Pisa	dizione speciale qui	id. 1878	0 75	195000	1500	280	23	51 75
10	Porto Maurizio	Id. id. di Porto Maurizio	a piedi indicata.	id. 1879	0 80	128000	1000	250	28	63 »
11	Rovigo . . .	Id. id. di Rovigo . . .		id. 1879	0 75	256000	2000	320	15	33 75
12	Siena . . .	Id. id. di Siena . . .		id. 1878	0 75	120000	1000	220	24	54 »

NB. *Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato d'appalto.*

Condizione speciale.

L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'articolo 3 del capitolato.

Addì 18 novembre 1875.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

6079

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia Eredi Botta.